

## **DARE UNA MANO O... LAVARSENE LE MANI?**

volontariato: una scelta personale, una risorsa per tutti

### **I valori in gioco**

L'azione dei volontari e in particolare a coloro che operano a favore delle persone in difficoltà è portatrice di alcuni grandi valori etici che tornano a vantaggio di tutta la comunità. Il volontario, quando svolge la sua azione a favore di qualcuno, non dà solamente una mano a colui che viene aiutato, ma offre qualcosa anche a tutta la comunità. La sua azione cioè, mentre è concentrata e impegnata in una direzione ben precisa, suscita degli echi anche in tutto l'ambiente circostante. Per usare un'immagine: più che pensare a una freccia che raggiunge un bersaglio preciso, immaginiamo un sasso in uno specchio d'acqua che, colpendo un punto, genera una serie di cerchi che si diffondono tutt'intorno. L'azione del volontariato, in altre parole, ha da dire qualcosa a tutti e non solo a coloro che sono i primi destinatari della sua azione. I valori etici di cui è portatore il volontario sono qualcosa che riguarda e interpella tutta la comunità. Non possiamo certo analizzarli tutti; per questo ne scegliamo alcuni fra i più significativi.

### **La solidarietà**

Il primo e fondamentale valore del volontario è la solidarietà, che qualcuno preferisce chiamare condivisione. Giovanni Paolo II così la definisce: "determinazione a impegnarsi per il bene di tutti perché siamo tutti responsabili del bene di ciascuno". Il volontario si sente responsabile delle sorti di chi ha attorno, partecipa delle gioie e delle sofferenze di chi condivide con lui lo stesso cielo e la stessa aria, le stesse gioie e le stesse ansie che la vita a tutti reca. Il volontario ha scritto nell'animo "I care", "mi interessa, mi sta a cuore"; non può vivere chiudendo gli occhi e fingendo di non vedere la sofferenza e la necessità accanto alla sua porta. Il volontario crede che noi uomini siamo legati e sente sua la riflessione di J. Donne riportata nel frontespizio del capolavoro di Hemingway:

«Nessun uomo è un'isola, intero in sé stesso. Ogni uomo è un pezzo del continente, una parte della terra. Se una zolla viene portata via dall'onda del mare l'Europa ne è diminuita come se un promontorio fosse stato al suo posto, o una magione amica, o la tua stessa casa. Ogni morte di un uomo mi diminuisce, perché partecipo dell'umanità. E così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana: Essa suona per te».

L'azione del volontario quindi è un invito a tutti a non chiudere le porte a chiave, ad interessarsi del vicino, a credere nel fondamentale legame che tutti ci unisce.

### **La gratuità**

Un secondo valore che ogni azione dei volontari propone è la gratuità. "Si può dare di più" diceva una fortunata canzone di qualche anno fa. Si può dare di più dell'obbligatorio, del dovuto, dello scontato. C'è in questo valore qualcosa di straordinario: non tutto si compra, non tutto ha un prezzo. Nel bellissimo film "Miracolo a Milano" di Vittorio De Sica c'è Totò il buono che, uscito dall'orfanotrofio, percorre la città salutando tutti con un sereno e solare Buongiorno. Le reazioni sono infastidite. «Scusi, ma lei mi conosce?» gli replica seccato un passante. «No». «Ma allora cosa vuoi dire con questo Buongiorno?». «Voglio dire veramente Buongiorno». Il volontario è uno che, con la sua azione, dice "Buongiorno": al di là della conoscenza, dei legami e delle convenienze fa "qualcosa in più" per un mondo in cui "Buongiorno voglia dire veramente Buongiorno". L'azione del volontario trabocca al di là dell'ovvio, del necessario, del dovuto. Si racconta che

nell'Ottocento un marocchino del deserto è stato invitato in Francia. Ha visitato la splendida Parigi ma è rimasto estasiato di fronte a una cascata in un parco della campagna. «Andiamo» gli ha detto dopo un certo tempo amico che l'accompagnava. «No, aspettiamo ancora un po'». «Che cosa?». «Che finisca». Quale stupore quando l'amico gli ha detto che quell'acqua non sarebbe mai finita, perché sgorga notte e giorno. Gli pareva impossibile che ci fosse un posto in cui l'acqua continua a scorrere. Ecco l'azione dei volontari: una cascata che va al di là dell'obbligo e del "si deve fare". Un traboccare di gratuità che genera stupore.

### **La profezia**

Il profeta è colui che sa guardare un po' più in là. Quando vado ogni anno a camminare con alcuni amici in zone disabitate, dormendo sotto il cielo stellato, non abbiamo nessun orologio. La mattina, per alzarci per tempo, si guarda ad est e si cerca di vedere quando il cielo comincia impercettibilmente a cambiare colore. È il segno che sta per venire giorno. Ci vuole però un occhio fine e una certa esperienza (è già capitato che qualcuno nel cuore della notte abbia svegliato gli altri convinto che fosse quasi giorno!). Il volontario è uno che scruta nelle pieghe della propria vita e della comunità di cui fa parte per scoprire i segni del nuovo che avanza e per "dare la sveglia agli altri". Non lo fa mettendosi a cantare o scuotendoli con forza, ma alzandosi per primo e cominciando la nuova giornata, sicuro che il suo esempio sarà contagioso. Ci vorrà tempo, ma non gli importa.

### **La fiducia nell'uomo, nonostante tutto**

C'è un aspetto infine che caratterizza l'azione dei volontari che operano con persone che "hanno sbagliato". Chi aiuta persone che possiamo definire "sfortunate" compie un nobile gesto, segnato da solidarietà, gratuità, profezia. Ma chi aiuta qualcuno che ha sbagliato, che "se l'è voluta", dimostra una cocciutaggine nel credere nell'uomo nonostante tutto. Non c'è mai la parola "basta"; "troppo tardi" è un'espressione continuamente combattuta; "non c'è più niente da fare" una tentazione che viene rigettata giorno dopo giorno. Chi opera negli ambiti quali la tossicodipendenza o con i carcerati, si ostina, nonostante tutto (e le sconfitte sono tante e pesanti) a credere nell'uomo e nella sua possibilità di cambiare. Qualche anno fa ho chiesto ad una volontaria della Comunità di Landris: «Ma chi tè lo fa fare?». «È dura, mi ha risposto, ma è una sfida troppo grande, troppo bella e affascinante per arrendersi».

Solidarietà, gratuità, profezia, fiducia nell'uomo nonostante tutto; modi diversi per declinare un unico verbo: amare.